

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CASL01000N

LIC.ARTISTICO "FOISO FOIS" CAGLIARI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CASL01000N	liceo artistico	30,2	31,0	21,4	15,1	1,6	0,8
- Benchmark*							
CAGLIARI		28,5	30,6	23,8	15,5	1,0	0,5
SARDEGNA		33,0	32,6	20,6	12,0	1,3	0,6
ITALIA		24,6	36,6	25,4	10,7	1,8	0,8

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CASL01000N	liceo musicale e coreutico	23,1	30,8	30,8	7,7	7,7	0,0
- Benchmark*							
CAGLIARI		25,0	32,1	28,6	7,1	7,1	0,0
SARDEGNA		17,9	29,1	26,9	17,9	3,0	5,2
ITALIA		15,1	32,0	29,9	16,3	4,4	2,4

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CASL01000N	98,89	9,07
- Benchmark*		
CAGLIARI	9.204,44	10,15
SARDEGNA	20.250,84	9,97
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo raccoglie studenti provenienti dall'area vasta di Cagliari e da alcuni centri lontani dal capoluogo.</p> <p>La popolazione scolastica per l'A.S. 2017/2018 risulta essere di 824 studenti di cui lo 4,1% stranieri, ed è eterogenea, provenendo gli studenti sia dalla città sia dai piccoli comuni limitrofi, con tasso di pendolarismo del 60% dato aggiornato dalla istituzione della Città Metropolitana di Cagliari (2017).</p> <p>Il Liceo raccoglie studenti provenienti dall'area vasta di Cagliari e da alcuni centri lontani dal capoluogo con connessioni limitate.</p> <p>Ogni anno la scuola accoglie studenti provenienti da paesi extraeuropei in scambio interculturale.</p> <p>Si iscrivono nella scuola studenti nati in Italia ma con genitori stranieri insediati nel tessuto economico del territorio.</p> <p>La scuola si fa carico del supportare le famiglie meno agiate con il sistema del comodato d'uso, nel quale sono investite somme importanti</p>	<p>La ritrosia e la diffidenza nel dichiarare informazioni personali non permette un'analisi precisa delle condizioni economiche delle famiglie degli studenti.</p> <p>L'incremento delle richieste di testi scolastici in comodato d'uso indica comunque una maggiore sofferenza economica delle famiglie che non nel passato.</p> <p>Anche le attività scolastiche che prevedono minimi contributi spesso impediscono la partecipazione di tutti i componenti delle classi.</p> <p>Il territorio registra un alto tasso di disoccupazione che si ripercuote sullo status socio economico e culturale degli studenti. La mancanza di adeguati stimoli culturali degli insediamenti dell'hinterland fa sì che molti non abbiano accesso a diverse formazioni se non quella offerta dalla scuola.</p> <p>Solo il 60% delle famiglie versa i contributi volontari.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.2
	Nord ovest			7.4
		Liguria		9.4
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	14.4
			LA SPEZIA	9.4
			SAVONA	6.6
		Lombardia		6.4
			BERGAMO	4.2
			BRESCIA	6.1
			COMO	8.4
			CREMONA	6.2
			LECCO	5.2
			LODI	7
			MILANO	6.5
			MANTOVA	7.3
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	6.3
			VARESE	6.5
		Piemonte		9.1
			ALESSANDRIA	11.6
			ASTI	9.1
			BIELLA	7.1
			CUNEO	6.1
			NOVARA	11.1
			TORINO	9.3
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
			VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta		7.8
			AOSTA	7.8
	Nord est			6.2
		Emilia-Romagna		6.5
			BOLOGNA	5.1
			FERRARA	9.4
			FORLI' CESENA	6.9
			MODENA	7
			PIACENZA	6.1
			PARMA	5.2
			RAVENNA	7.2
			REGGIO EMILIA	4.8
			RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia		6.7
			GORIZIA	9.4
			PORDENONE	5.7
			TRIESTE	6
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		4.3
			BOLZANO	3
			TRENTO	5.7
		Veneto		6.3
			BELLUNO	5
			PADOVA	8.5
			ROVIGO	8.3
			TREVISO	5.5
			VENEZIA	4.7
			VICENZA	6.2
			VERONA	6
	Centro			9.9
		Lazio		10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.6
			FROSINONE	17.9
			LATINA	13.3
			RIETI	11.8
			ROMA	9.4
			VITERBO	12.9
		Marche		10.5
			ANCONA	12.4
			ASCOLI PICENO	14.4
			FERMO	8.6
			MACERATA	8
			PESARO URBINO	8.9
		Toscana		8.5
			AREZZO	9.7
			FIRENZE	6.7
			GROSSETO	8.1
			LIVORNO	6.8
			LUCCA	10.8
			MASSA-CARRARA	16
			PISA	7
			PRATO	6.1
			PISTOIA	11.7
			SIENA	9.3
		Umbria		10.5
			PERUGIA	10.1
			TERNI	11.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		11.7
			L'AQUILA	12.3
			CHIETI	11.9
			PESCARA	12.2
			TERAMO	10.2
		Basilicata		12.8
			MATERA	13
			POTENZA	12.7
		Campania		20.9
			AVELLINO	15
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	22.4
			NAPOLI	23.8
			SALERNO	15.8
		Calabria		21.5
			COSENZA	21.1
			CATANZARO	19.4
			CROTONE	28.9
			REGGIO CALABRIA	22.2
			VIBO VALENTIA	17.9
		Molise		14.6
			CAMPOBASSO	14.2
			ISERNIA	15.5
		Puglia		18.8
			BARI	15.4
			BRINDISI	18.6
			BARLETTA	17.3
			FOGGIA	25
			LECCE	22.3
			TARANTO	16.8
		Sardegna		17
			CAGLIARI	15.5
			NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.3
	Nord ovest			10.5
		Liguria		8.8
			GENOVA	8.4
			IMPERIA	11
			LA SPEZIA	8.7
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.3
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.5
			COMO	8
			CREMONA	11.4
			LECCO	7.9
			LODI	11.5
			MILANO	13.8
			MANTOVA	12.4
			PAVIA	11
			SONDRIO	5.1
			VARESE	8.3
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.5
			ASTI	11.2
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.6
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
			VERCELLI	8
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.4
		Emilia-Romagna		11.8
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI' CESENA	10.5
			MODENA	12.8
			PIACENZA	13.9
			PARMA	13.6
			RAVENNA	12
			REGGIO EMILIA	12.2
			RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia		8.5
			GORIZIA	9.1
			PORDENONE	10
			TRIESTE	8.7
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.7
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.8
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	9.9
			ROVIGO	7.6
			TREVISI	10.1
			VENEZIA	9.6
			VICENZA	9.6
			VERONA	11.3
	Centro			10.7
		Lazio		11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.2
			FROSINONE	4.9
			LATINA	8.7
			RIETI	8.4
			ROMA	12.5
			VITERBO	9.4
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.6
			FERMO	10.1
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.6
			AREZZO	10.6
			FIRENZE	12.7
			GROSSETO	10
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	9.7
			PRATO	16.6
			PISTOIA	9.3
			SIENA	10.9
		Umbria		10.7
			PERUGIA	11
			TERNI	10
	Sud e Isole			7.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	8.1
			CHIETI	5.3
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.6
			MATERA	4.8
			POTENZA	2.9
		Campania		4.1
			AVELLINO	3.2
			BENEVENTO	3
			CASERTA	4.8
			NAPOLI	3.9
			SALERNO	4.7
		Calabria		5.2
			COSENZA	4.6
			CATANZARO	5
			CROTONE	6.8
			REGGIO CALABRIA	5.6
			VIBO VALENTIA	4.7
		Molise		4.1
			CAMPOBASSO	4.2
			ISERNIA	4
		Puglia		3.1
			BARI	3.3
			BRINDISI	2.5
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.5
			LECCE	2.9
			TARANTO	2.2
		Sardegna		3
			CAGLIARI	2.9
			NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	1.9
			SASSARI	2.9
			SUD SARDEGNA	3.7
		Sicilia		3.7
			AGRIGENTO	3.3
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3
			ENNA	2.1
			MESSINA	4.4
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8.6
			SIRACUSA	3.7
			TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Città Metropolitana di Cagliari è capoluogo di Regione, ha un bacino di utenza di 431.538 abitanti.</p> <p>La sede centrale della scuola, attiva a partire dalla metà degli anni '60 ospita 1/3 degli studenti ed è caratterizzata dall'essere il crocevia di diversi quartieri a crescita demografica tendenzialmente bassa; l'edilizia spazia da abitazioni dell'alta borghesia fino a due quartieri con presenza di edilizia popolare.</p> <p>La scuola ha due sedi staccate ben servite in termini di trasporto pubblico, la prima sede staccata è a Pirri, frazione di Cagliari che utilizza un caseggiato scolastico nel passato occupato da altro Istituto scolastico superiore, e pertanto adeguato negli spazi e nella progettazione alla fascia di età degli studenti di questo Liceo, l'altra sede nell'area metropolitana di Cagliari è situata a Monserrato ubicata in prossimità di un grande polmone verde della città e molti sono gli istituti scolastici di vari ordini e grado presenti nell'area circostante.</p> <p>Gli interventi economici da parte degli enti preposti sono indirizzati alla manutenzione dei caseggiati, alle utenze, alle piccole manutenzioni e al funzionamento uffici.</p> <p>Le singole Amministrazioni Comunali mettono a disposizione dei residenti borse di studio agli studenti meritevoli. Dal punto di vista produttivo sono presenti principalmente le attività del terziario e dei servizi, in misura minore le attività primarie e secondarie.</p>	<p>Mancanza di offerte territoriali a livello produttivo. Gli enti preposti, in particolare l'ex ente provinciale che si occupa degli istituti superiori, non propone alle scuole in generale e, al liceo artistico in particolare, idee e opportunità e soprattutto una sede unica e centrale.</p> <p>I caseggiati scolastici iscritti all'Istituto necessiterebbero di interventi di manutenzione straordinaria e di ammodernamento delle dotazioni. In particolare modo le infrastrutture sportive sono o non presenti o in parte inutilizzabili, a detrimento non solo dell'utenza scolastica ma anche dei potenziali utenti del contesto urbano.</p> <p>Gli spazi esterni dovrebbero essere meglio piantumati e sistemati anche da un punto di vista estetico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto: CASL01000N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	6,67	14,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	7,92	14,67	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	44,4	41,5	43,4
	Due sedi	40	28,7	29,2
	Tre o quattro sedi	8,9	23,4	21,9
	Cinque o più sedi	6,7	6,4	5,5
Situazione della scuola: CASL01000N	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,2	1,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	24,4	35,1	30,6
	Una palestra per sede	55,6	47,9	32,7
	Più di una palestra per sede	17,8	16	28,9
Situazione della scuola: CASL01000N	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto: CASL01000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	6,27	6,35	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto: CASL01000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	57,8	56,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto: CASL01000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	55,6	59,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto: CASL01000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,37	13,99	13,97	13,79
Numero di Tablet	1,23	0,67	0,52	1,85
Numero di Lim	3,93	5,2	5,26	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: CASL01000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	3,19	3,09	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7	5,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	4,5	8,2
	Da 1500 a 3499 volumi	23,3	19,1	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	7	9	15,5
	5500 volumi e oltre	62,8	61,8	50,9
Situazione della scuola: CASL01000N	Dato mancante			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto � dislocato su tre sedi. La sede centrale � ubicata in posizione baricentrica nella citt�, sufficientemente ben collegata con i nodi dei trasporti. La sede storica conferisce prestigio all'Istituto e la posizione avvantaggia sia i pendolari, in numero elevatissimo, sia l'attivit� didattica per la facilit� nel raggiungere il centro storico e i musei.</p> <p>La sede staccata � nata come edificio concepito per la scuola primaria: le aule sono spaziose e moderne. La terza sede si trova a Monserrato e viene utilizzata per il Liceo Musicale e per lo smistamento di classi che provengono dalla sede centrale, per favorire l'utilizzo di spazi per i laboratori, altrimenti insufficienti per il fabbisogno didattico</p> <p>Le aule dotate di LIM superano il 95%. Le aule informatiche, dedicate agli Indirizzi grafica, architettura e design, sono dotate di macchine adeguate. I laboratori per le discipline specifiche (Pittoriche, Plastiche, Architettura) sono funzionanti e ampiamente sfruttati. prevalentemente adattati in maniera insoddisfacente per le necessit� della didattica. Le risorse economiche provengono dal Fondo d'Istituto e dai contributi delle famiglie all'atto dell'iscrizione. In particolare i finanziamenti nell'a.s. 2018-2019 provengono dallo Stato nella misura di 87952,44 euro, dalla Regione Autonoma della Sardegna per 9474,56 euro, dagli enti locali (Provincia e Comune) 9910,41 euro, dalle famiglie degli allievi 44710,19 euro ed infine da fondi privati 11421,31 euro.</p>	<p>La sede centrale, pur in posizione favorevole per ubicazione nella citt�, mantiene l'impostazione di un edificio conventuale del XVII secolo ampliato nel sec. XIX per sfruttarlo come Istituto tecnico industriale ed � attualmente in via di ristrutturazione e perci� parzialmente fruibile e comunque, anche quando completato, sostanzialmente non adatto all'uso scolastico.</p> <p>La sede staccata, nata come edificio concepito per la scuola primaria, non recepisce le specifiche funzionali richieste per il Liceo.</p> <p>La dotazione di macchine delle aule informatiche, dedicate agli Indirizzi grafica, architettura e design, � insufficiente per soddisfare le esigenze di tutti gli utenti. I laboratori per le discipline specifiche (Pittoriche, Plastiche, Architettura) prevalentemente adattati in maniera insoddisfacente per le necessit� delle didattiche disciplinari.</p> <p>Non esistono fonti di finanziamento private, n� forme di sponsorizzazione.</p> <p>Una particolare difficolt� che persiste negli anni � dovuta alla indisponibilit� di una palestra e di adeguati spazi all'aperto per le attivit� didattiche sportive.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: CASL01000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CASL01000N	148	77,1	44	22,9	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	11.611	76,6	3.546	23,4	100,0
SARDEGNA	24.264	74,7	8.228	25,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto: CASL01000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CASL01000N	10	6,5	24	15,7	50	32,7	69	45,1	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	591	4,8	2.543	20,5	4.336	34,9	4.948	39,8	100,0
SARDEGNA	1.267	4,7	5.812	21,6	9.508	35,4	10.285	38,3	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CASL01000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CASL01000N	24	28,2	19	22,4	15	17,6	27	31,8
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.262	25,4	2.445	27,5	1.571	17,7	2.615	29,4
SARDEGNA	4.503	23,5	4.939	25,7	3.275	17,1	6.475	33,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	104	80,6	3	2,3	22	17,1	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	215	77,6	3	1,1	59	21,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	2,3	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	4,5	7,5	18,2
	Più di 5 anni	93,2	86	67,9
Situazione della scuola: CASL01000N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,9	14	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,5	32,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	22,7	22,6	22,4
	Più di 5 anni	31,8	31,2	28,6
Situazione della scuola: CASL01000N		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un bagaglio di esperienza consolidato dovuto alla caratteristica anagrafica del corpo docente dotato di conoscenze e competenze creative.</p> <p>Il personale docente è esperto in quanto quasi totalmente composto da insegnanti a tempo indeterminato con grande anzianità di carriera e stabile nell'organico. Questo potrebbe consentire programmazioni a lungo termine con la presenza di innovazione didattica e progettuale. Il personale docente vanta buone competenze professionali in entrata, trattandosi per più della metà di soggetti che esercitano attività libero professionali e artistiche, che permettono di mettere in campo saperi non formalizzati e metodologie difficilmente omologabili. Le competenze informatiche sono sufficienti.</p> <p>I caseggiati scolastici iscritti all'Istituto necessiterebbero di interventi di manutenzione straordinaria e di ammodernamento delle dotazioni. In particolare modo le infrastrutture sportive sono o non presenti o in parte inutilizzabili, a detrimento non solo dell'utenza scolastica ma anche dei potenziali utenti del contesto urbano.</p> <p>La stabilità del corpo docente ha permesso di creare legami personali e professionali e costituirà garanzia di sviluppo di linee di innovazione didattica anche nel medio-lungo periodo.</p>	<p>La presenza di circa il 45% dei Docenti in servizio nell'Istituto da oltre 10 anni, con solo il 21% con meno di 44 anni, rappresenta un fattore di forza e di debolezza al contempo. Esistono docenti a T.D. con età media alta (pochi sotto i 35anni, la maggior parte fra 35-44). Se da un lato è garantita una certa stabilità, questo rende difficile in taluni casi poter incidere positivamente su alcune prassi didattiche consolidate nel tempo.</p> <p>Viene a mancare il positivo apporto di nuovo personale, portatore di diverse esperienze e prassi, queste ultime affidate quasi totalmente alla spinta propulsiva del personale stabile. L'alta età anagrafica non spinge una parte del personale docente ad affrontare percorsi di rinnovamento professionale. Difficoltà di adeguamento all'insegnamento con le nuove tecnologie.</p> <p>Maggiore incidenza di burnout.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: CASL01000N	79,3	87,0	86,0	88,4	90,5	0,0	60,0	0,0
- Benchmark*								
CAGLIARI	72,3	79,2	77,1	79,6	78,4	88,5	86,4	88,7
SARDEGNA	74,6	82,5	77,8	82,8	77,3	85,9	86,3	87,2
Italia	76,9	84,3	82,7	86,4	82,0	89,9	89,3	92,9

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Musicale e Coreutico: CASL01000N	95,7	-	-	-	0,0	0,0	-	-
- Benchmark*								
CAGLIARI	96,3	75,0	71,4	100,0	0,0	100,0	87,5	60,0
SARDEGNA	63,2	50,0	90,9	19,5	85,0	87,4	83,3	89,2
Italia	85,1	86,9	88,9	86,5	91,6	93,7	93,5	95,2

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: CASL01000N	19,5	19,1	23,3	16,5	8,5	0,0	0,6	0,0
- Benchmark*								
CAGLIARI	21,2	21,5	27,2	24,7	14,5	11,4	9,9	12,2
SARDEGNA	22,7	27,2	27,7	24,6	18,3	20,6	19,8	21,2
Italia	24,2	24,2	24,7	22,5	22,4	23,4	21,9	20,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Musicale e Coreutico: CASL01000N	13,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-
- Benchmark*								
CAGLIARI	16,7	9,1	71,4	25,0	0,0	7,4	0,0	20,0
SARDEGNA	21,3	19,7	26,7	9,1	20,0	24,2	15,2	22,2
Italia	23,6	23,9	21,7	18,3	21,7	21,2	19,9	20,0

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: CASL01000N	9,6	28,7	32,4	15,4	14,0	0,0	8,3	19,3	34,9	19,3	18,3	0,0
- Benchmark*												
CAGLIARI	9,5	30,2	29,6	17,1	13,6	0,0	7,6	20,5	35,1	20,5	16,2	0,0
SARDEGNA	8,7	26,8	29,1	19,2	16,2	0,0	5,0	22,2	37,4	18,2	17,2	0,0
ITALIA	6,6	28,5	31,9	20,1	12,6	0,3	6,2	26,5	32,6	20,7	13,6	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: CASL01000N	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: CASL01000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5
SARDEGNA	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4
Italia	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO MUSICALE E COREUTICO: CASL01000N	0,0	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SARDEGNA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: CASL01000N	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: CASL01000N	6,0	5,6	1,2	0,0	0,9
- Benchmark*					
CAGLIARI	7,7	4,8	2,2	1,2	1,4
SARDEGNA	6,9	4,4	1,7	5,7	0,7
Italia	5,3	3,3	2,2	1,1	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO MUSICALE E COREUTICO: CASL01000N	0,0	4,5	-	-	-
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,3	3,8	0,0	0,0	0,0
SARDEGNA	2,5	1,5	0,0	0,0	0,0
Italia	3,8	2,0	1,2	0,6	0,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: CASL01000N	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: CASL01000N	4,3	1,7	0,6	0,0	2,5
- Benchmark*					
CAGLIARI	4,8	2,7	1,7	0,4	1,4
SARDEGNA	4,1	2,9	1,2	5,1	0,5
Italia	3,0	1,8	1,4	1,1	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO MUSICALE E COREUTICO: CASL01000N	0,0	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SARDEGNA	4,7	1,5	1,2	1,3	0,0
Italia	3,9	2,2	1,2	0,5	0,2

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati sulla votazione conseguita all'Esame si allineano con quelli nazionali, salvo che nelle fasce più alte dove si inverte il rapporto, segno che l'Istituto riesce meglio con gli studenti con prerequisiti medio-alti. La percentuale relativamente più alta di non ammessi alla classe successiva e di studenti sospesi nella classe II dimostra che l'Istituto applica correttamente gli obiettivi del ciclo del primo biennio e il principio della valutazione su obiettivi biennali. Il basso numero di sospensioni di giudizio nella classe III rivela l'efficacia delle misure di orientamento dell'Istituto nei confronti degli studenti nella scelta dell'indirizzo. L'alto numero di trasferimenti in entrata nella prima classe rivela che l'Istituto è percepito come una scuola aperta anche per coloro che hanno sofferto insuccessi scolastici in altri indirizzi di studio. In generale, i criteri di valutazione si rivelano adeguati a garantire il successo formativo.	L'aumento degli studenti sospesi nel IV anno rispetto al III si deve probabilmente a una capacità non del tutto sufficiente di costruire prerequisiti nella classe III. La valutazione su obiettivi del primo biennio impedisce spesso agli studenti di valutare fin dal primo anno l'errore commesso nella scelta della scuola, che poi si manifesta nel secondo anno in cui si verifica un numero relativamente alto di abbandoni. Dati da aggiornare

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto riesce ad ottenere un livello alto di conseguimento degli obiettivi minimi per ciascun anno di corso. I criteri di valutazione si rivelano adeguati a garantire il successo formativo e l'alto numero di trasferimenti in entrata nel primo anno, cui non corrispondono significative uscite se non parzialmente nel secondo anno, dimostrano che l'Istituto è efficiente nell'accogliere studenti con insuccessi formativi in altri indirizzi scolastici e a garantire esiti positivi per un numero alto di essi. Alcune criticità si rivelano nel secondo anno del primo biennio, in cui la valutazione per cicli rivela tardivamente l'errata scelta di indirizzo scolastico effettuata da alcuni studenti all'atto dell'iscrizione al primo anno.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CASL01000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		54,8	58,9	65,2			37,9	41,7	55,0	
Liceo	35,6	↓	↓	↓	-25,1	21,1	↓	↓	↓	-27,3
CASL01000N - 2 A	36,8	↓	↓	↓	-24,1	21,7	↓	↓	↓	-25,9
CASL01000N - 2 B	53,8	↔	↓	↓	-6,3	35,0	↔	↓	↓	-10,9
CASL01000N - 2 E	37,4	↓	↓	↓	n.d.	24,0	↓	↓	↓	n.d.
CASL01000N - 2 G	27,4	↓	↓	↓	n.d.	11,6	↓	↓	↓	n.d.
CASL01000N - 2 I	25,9	↓	↓	↓	-39,3	18,4	↓	↓	↓	-36,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CASL01000N - 2 A	14	1	5	0	0	21	0	0	0	0
CASL01000N - 2 B	4	4	2	1	0	9	0	0	2	0
CASL01000N - 2 E	8	1	1	0	0	9	1	0	0	0
CASL01000N - 2 G	17	0	0	0	0	17	0	0	0	0
CASL01000N - 2 I	9	2	0	0	0	10	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CASL01000N	75,4	11,6	11,6	1,4	0,0	94,3	2,9	0,0	2,9	0,0
Sardegna	32,1	32,3	22,6	8,9	4,1	64,5	12,0	10,2	4,4	8,8
Sud e Isole	24,3	29,5	24,1	14,4	7,7	53,2	16,6	11,8	6,6	11,8
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CASL01000N - Liceo	26,0	74,0	34,4	65,6
- Benchmark*				
Sud e Isole	13,9	86,1	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attitudine al pensiero creativo comporta una criticità nei confronti delle prove valutative generalizzate e standardizzate, generalmente l'esito delle prove Invalsi pone la scuola in linea con il trend regionale e nazionale. I dati delle performance degli studenti per quel concerne le promozioni, il passaggio agli studi universitari è fortunatamente ben più confortante di quanto evidenziato dai pochi dati delle PN.	La programmazione di classe prevede interazione tra le discipline di indirizzo e le discipline classiche del livello liceale e questo comporta la tendenza a privilegiare metodologie didattiche che favoriscono l'espressione creativa; la cospicua presenza di alunni con deficit comporta la somministrazione di prove diverse e con tempi diversi. Di conseguenza l'allenamento verso le prove strutturate come test, con risposte chiuse e con tempi ristretti è limitato e in alcuni casi si riflette in risultati non sempre in linea con le medie nazionali. Inserire dati relativi all'anno in corso.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati sono nella media regionale e in alcune classi, addirittura superiori alla media nazionale. questo dimostra che le class,i se motivate e allenate in previsione delle prove, consentono di misurare dei buoni livelli di apprendimento. La modalit  informatica ha migliorato le performances. Dopo anni di mancata partecipazione a causa degli scioperi e della diffidenza nel sistema delle prove standardizzate nazionali si   avuta la partecipazione secondo le nuove procedure.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze di cittadinanza sono chiaramente declinate. Nelle attività didattiche vengono presi in considerazione la capacità di relazionarsi e di cooperare, il senso di responsabilità. Le mancanze di rispetto al regolamento vengono notificate formalmente alle famiglie, che si devono fare carico insieme all'Istituzione dei comportamenti e dei provvedimenti correttivi ed eventualmente sanzionatori. Il livello delle competenze raggiunto è in generale soddisfacente. L'accoglienza verso elementi particolarmente sensibili o che hanno incontrato difficoltà in altri istituti produce, in alcuni casi, forme di squilibrio nella classe dal punto di vista comportamentale con conseguente impegno da parte di insegnanti ed alunni per la riconduzione alla normalità. La Scuola sta impegnandosi nell'elaborare progetti operativi di cittadinanza, competenza comunque individuata nel curriculum. L'Istituto dispone di criteri di valutazione unitari per l'assegnazione del voto di comportamento e definisce il voto di condotta secondo tre competenze di cittadinanza. Viene data una forte sottolineatura del valore del patto educativo di corresponsabilità. Si è innescato un circolo virtuoso per il fatto di ospitare numerosi alunni H, introducendo costumi di convivenza e accettazione del diverso molto sentiti e praticati.	Va potenziata la struttura procedurale dei protocolli di intervento in caso di problematiche gestioni del gruppo classe. Agli aspetti sanzionatori dovranno essere affiancate le successive misure di intervento, con la presa in considerazione delle sanzioni alternative. Anche la condivisione da parte dei Consigli di classe degli atteggiamenti e delle modalità di approccio con le tematiche della cittadinanza necessita di migliore condivisione.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'esame dei provvedimenti disciplinari, dei voti di condotta e delle valutazioni di profitto indica che gli alunni hanno raggiunto buoni risultati nelle competenze chiave e che la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non si manifestano situazioni anomale e gli studenti hanno acquisito alti livelli di competenza nell'accettazione della diversità e nella interazione per l'inclusione dei disabili. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è alto; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La situazione della scuola nel suo complesso presenta alcune criticità, legate alle non ancora avvenuta definizione di un progetto di Istituto per le situazioni problematiche e ad un non perfetto allineamento da parte dei docenti dei CdC sull'operare in modo comune e concordato.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,49	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,21	48,74	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				56,12	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,80	49,11	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,42	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				45,27	44,85	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
CASL01000N	28,7	30,1
CAGLIARI	35,6	34,7
SARDEGNA	36,0	37,0
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	2,44
- Benchmark*	
CAGLIARI	1,01
SARDEGNA	2,60
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	31,71
- Benchmark*	
CAGLIARI	3,24
SARDEGNA	2,90
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	2,44
- Benchmark*	
CAGLIARI	16,13
SARDEGNA	14,65
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	2,44
- Benchmark*	
CAGLIARI	7,39
SARDEGNA	7,62
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	17,07
- Benchmark*	
CAGLIARI	13,66
SARDEGNA	11,83
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	2,44
- Benchmark*	
CAGLIARI	3,24
SARDEGNA	3,93
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	24,39
- Benchmark*	
CAGLIARI	7,77
SARDEGNA	6,42
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
CASL01000N	17,07
- Benchmark*	
CAGLIARI	10,04
SARDEGNA	10,02
ITALIA	8,86

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CASL01000N	55,6	33,3	11,1	33,3	33,3	33,3	46,2	38,5	15,4
- Benchmark*									
CAGLIARI	55,7	28,6	15,6	60,1	25,1	14,8	67,7	18,5	13,8
SARDEGNA	52,1	31,9	15,9	61,5	23,3	15,1	69,6	17,6	12,9
Italia	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CASL01000N	55,6	0,0	44,4	66,7	0,0	33,3	30,8	23,1	46,2
- Benchmark*									
CAGLIARI	49,0	28,1	22,9	53,2	19,2	27,6	59,9	18,0	22,1
SARDEGNA	47,5	28,1	24,4	52,5	21,4	26,1	61,6	16,5	21,9
Italia	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CASL01000N	Regione	Italia
2012	7,0	12,7	15,1
2013	7,1	13,1	15,0
2014	12,9	13,6	16,7

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CASL01000N	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	13,9	10,0
	Tempo determinato	62,5	52,9	37,0
	Apprendistato	12,5	9,9	6,0
	Collaborazione	0,0	8,0	27,0
	Tirocinio	12,5	5,2	11,6
	Altro	12,5	10,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	10,8	9,6
	Tempo determinato	28,6	52,5	37,0
	Apprendistato	14,3	10,2	6,0
	Collaborazione	14,3	9,5	27,1
	Tirocinio	0,0	1,0	0,3
	Altro	28,6	12,3	10,7
2014	Tempo indeterminato	44,4	52,2	32,6
	Tempo determinato	0,0	6,0	19,8
	Apprendistato	0,0	10,7	19,4
	Collaborazione	44,4	8,1	3,5
	Tirocinio	11,1	6,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	CASL01000N	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	5,0	6,5
	Industria	0,0	10,9	20,8
	Servizi	100,0	84,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,8	6,2
	Industria	0,0	9,7	22,3
	Servizi	100,0	86,6	71,5
2014	Agricoltura	0,0	9,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	88,9	83,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CASL01000N	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	5,5	10,7
	Media	87,5	66,7	59,3
	Bassa	12,5	27,8	30,0
2013	Alta	0,0	4,5	11,0
	Media	85,7	70,0	57,7
	Bassa	14,3	25,5	31,3
2014	Alta	0,0	4,3	10,9
	Media	77,8	65,6	58,0
	Bassa	22,2	30,1	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo predispone ad una capacità creativa e di realizzazione di manufatti utile per l'avviamento in settori professionali legati all'artigianato artistico, agli allestimenti nel mondo dello spettacolo. Gli studenti del Liceo sono poi costantemente attivi in laboratori progettuali, soprattutto relativi alla immagine visiva, grafica e comunicativa di eventi ed iniziative, del tutto immersi nella realtà sociale e culturale del territorio. Queste esperienze creano un background di consapevolezza sulle modalità propositive e le interazioni con la committenza del futuro mercato del lavoro. Le premesse per l'alternanza scuola lavoro sono in alcuni indirizzi già consolidate.</p> <p>Il Liceo è impegnato a garantire il positivo inserimento nella società civile ed eventualmente nel mondo del lavoro degli alunni con disabilità e BES, attraverso varie modalità (comunicazione circa le competenze realmente acquisite alle famiglie, progetti formativi dedicati, stages).</p> <p>La costituzione in Liceo Artistico e Musicale ci ha predisposto ad una correlazione con le istituzioni deputate allo spettacolo teatrale, lirico e musicale e dunque ad una potenziale collaborazione continuativa non solo didattica ma anche professionale.</p>	<p>Per gli alunni la provenienza da famiglie con istruzione di livello non universitario non agevola la progettazione formativa individuale per questo sono stati predisposti progetti specifici e ed ottenuti i finanziamenti per la loro realizzazione per il momento relativi ad un numero limitato di allievi in vista di una diffusione più capillare.</p> <p>La criticità relativa alla continuità territoriale della Sardegna, carente e continuamente messa in discussione, non facilita la mobilità dei ragazzi e spesso rende difficile o preclude la conoscenza delle diverse realtà formative o lavorative nazionali ed europee.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Il successo formativo degli ex-alunni del Liceo, rilevato a distanza di 2-3 anni dal superamento dell'esame di maturità, è in linea con quello degli istituti professionali ma inferiore rispetto al resto dei licei: la media di ragazzi che prosegue il percorso formativo con studi di livello universitario si colloca in un intervallo non superiore al 30%. Il successo poi nel mondo del lavoro e soprattutto la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo di inserimento non è attualmente rilevabile con metodi oggettivi. Da circa un quinquennio si è rilevato un significativo incremento di scelte universitarie coerenti con il consiglio orientativo che scaturisce dalle esperienze dell'ultimo anno. In particolare l'orientamento per la scelta di indirizzo del triennio, operato alla fine del biennio, si configura come un momento basilare per far riflettere sugli sviluppi e le azioni del medio termine da intraprendere da parte degli alunni. La prosecuzione degli studi universitari si concentra soprattutto nei campi dell'architettura, dell'ingegneria e delle lettere. Molti allievi sarebbero predisposti alla frequenza di istituti formativi per la grafica ed il design ma le condizioni economiche e la carente struttura della continuità territoriale inibisce la scelta. L'informatizzazione dei dati permette la consultazione dei risultati in modo più immediato che in precedenza ed è possibile calibrare meglio gli interventi per il superamento delle criticità. Le potenzialità che si svilupperebbero tra i diversi campi disciplinari, architettura, grafica, discipline artistiche e musicali, sono depauperate dalla mancanza di una sede unica e centrale per un maggior contatto con le attività cittadine.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	17,4	14	8,6
	3-4 aspetti	8,7	8	6
	5-6 aspetti	39,1	52	38,2
	Da 7 aspetti in su	34,8	26	47,3
Situazione della scuola: CASL01000N	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto: CASL01000N - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	65,5	72,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	69	74,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	65,5	70,7	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	58,6	69	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	58,6	63,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	31	29,3	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	44,8	43,1	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	10,3	13,8	25,5
Altro	Dato mancante	6,9	6,9	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,6	3,5	3
	3 - 4 Aspetti	42,9	33,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	17,9	31,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	35,7	31,6	46,1
Situazione della scuola: CASL01000N	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto: CASL01000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	58,6	70,7	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	62,1	69	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	37,9	46,6	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,2	89,7	96,3
Programmazione in continuità verticale	Presente	51,7	43,1	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	75,9	79,3	91,2
Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,1	60,3	64,8
Progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	58,6	56,9	62
Altro	Dato Mancante	0	1,7	7

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Liceo ha elaborato i propri curricoli per ciascun indirizzo di studio e per ciascuna disciplina sulla base dei documenti di riferimento e ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni devono acquisire, anche attraverso l'individuazione di competenze trasversali quali l'educazione alla cittadinanza, le competenze sociali e civiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto e sulla base delle specificità e delle finalità di ciascun indirizzo di studi anche attraverso l'utilizzo del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Alcuni curricoli sono stati elaborati per aree disciplinari.	E' attivato il lavoro comune per ambiti disciplinari e per dipartimenti. Sebbene ci si sia basati sui documenti ministeriali di riferimento, i curricoli per discipline sono stati concepiti con molta autonomia dai dipartimenti e talvolta è difficile il raccordo con le altre discipline o aree disciplinari. In alcuni ambiti per le caratteristiche stesse delle discipline, che implicano una forte dose di creatività individuale, l'applicazione del curricolo è da migliorare. Spesso la progettazione è condizionata dalla difficoltà nel reperimento dei supporti finanziari per le attività extracurricolari.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,7	36,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	16,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	37	47,3	66,5
Situazione della scuola: CASL01000N	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,5	56	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	12	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	32	43,4
Situazione della scuola: CASL01000N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,7	36,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	16,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	37	47,3	66,5
Situazione della scuola: CASL01000N	Prove svolte in 3 o più discipline			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto sono presenti i dipartimenti disciplinari, che operano prevalentemente nella prima parte dell'anno. Il lavoro per classi parallele non è avviato in modo sistematico, ma si stanno gettando le basi per operare in tal senso. I dipartimenti sono in alcuni casi costituiti per aree disciplinari e organismi vivaci, in cui si lavora per la progettazione didattica, con una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari. I dipartimenti si riuniscono per stendere la progettazione, analizzare le scelte adottate e procedere alla revisione della progettazione. Tale revisione periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti.	E' in progressiva implementazione la programmazione per competenze e per classi parallele all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di Classe. La gran parte dei docenti lavorano in tal senso seppur in modo non sistematico e perlopiù relativamente all'attivazione di progetti specifici. I consigli di classe in realtà coordinano limitatamente la progettazione didattica ma i singoli docenti, che si rifanno agli orientamenti del proprio dipartimento, programmano attività interdisciplinari all'inizio dell'a.s. sulla base delle esperienze e delle relazioni con il territorio precedentemente avviate. È debole il raccordo fra primo e secondo biennio. E' in uso la certificazione delle competenze alla conclusione del primo biennio per il Liceo Artistico, per il liceo musicale sono previste anche al 4° anno.

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I criteri di valutazione sono riportati in un regolamento, che comprende anche quelli relativi al comportamento. Compatibilmente alle risorse disponibili la scuola organizza specifici interventi didattici extracurricolo, ma nella gran parte dei casi si interviene a livello di organizzazione nelle ore curricolari. La scuola attiva interventi didattici integrativi per la valutazione intermedia e finale, esistono criteri comuni di valutazione elaborati in seno ai dipartimenti disciplinari ed esplicitati nel PTOF. L'uso di questi criteri è maggiormente diffuso in alcune materie quali le discipline geometriche e architettoniche, grafiche, storia dell'arte ed in generale nelle materie di indirizzo. Nell'ultimo triennio i docenti hanno lavorato per individuare i traguardi di competenze minimi per discipline, per tutte le classi. È in fase di sviluppo l'organizzazione relativa alle competenze trasversali e la loro declinazione. È stata individuata la necessità della dimensione orizzontale della progettazione con il raffronto degli esiti fra classi parallele. L'ampliamento dell'O.F. è strutturata sulla base dei bisogni formativi degli studenti e quelli del contesto locale, è elaborata sulla base del curriculum di istituto e si struttura in offerta ordinaria e aggiuntiva. Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

E' attivato il lavoro comune di valutazione per ambiti disciplinari e per dipartimenti. Sebbene ci si sia basati sui documenti ministeriali di riferimento, i curricoli per discipline sono stati concepiti con molta autonomia dai dipartimenti e talvolta è difficile il raccordo con le altre discipline o aree disciplinari. Spesso la progettazione è condizionata dalla difficoltà nel reperimento dei supporti finanziari per le attività extracurricolari che consentirebbero maggiori interventi compensativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha impostato il proprio lavoro in modo fattivo, con impegno da parte soprattutto dei docenti con importante anzianità di servizio, che operano per innovare il sistema consolidato di insegnamento e di partecipazione all'organizzazione didattica dell'Istituto.

E' in corso la messa a regime del sistema delle competenze disciplinari con riferimento a quelle trasversali. L'esigenza di prove strutturate comuni e la riflessione sui relativi esiti è sentita ancora come adempimento formale da alcuni docenti e necessita di una migliore condivisione sostanziale, più che formale. È necessario utilizzare i risultati della valutazione degli studenti in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è in alcuni casi da costituire ex novo, oppure da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari efficienti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. L'importante numero di allievi con difficoltà di apprendimento comporta un impegno notevole nel rispettare tutti i diversi parametri per i diversi tipi di patologia nelle prove per la verifica dell'apprendimento e per non trascurare la valorizzazione delle eccellenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,9	74,1	62
	Orario ridotto	6,9	5,2	10,8
	Orario flessibile	17,2	20,7	27,2
Situazione della scuola: CASL01000N	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto: CASL01000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	79,3	82,8	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48,3	43,1	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	5,2	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Presente	10,3	6,9	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto: CASL01000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	93,1	91,4	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	79,3	81	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	6,9	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il liceo artistico per sua vocazione ha necessità di spazi di apprendimento laboratoriali. Le profonde modifiche che la riforma degli ordinamenti ha introdotto, hanno determinato un abbattimento considerevole delle ore di laboratorio da dedicare alle materie di indirizzo (considerate trainanti nelle scelte degli studenti) a vantaggio delle materie comuni di apprendimento. Se da una parte tale scelta ha determinato un miglioramento dei livelli di base, dall'altro ha sacrificato il punto di forza del liceo artistico. Non di meno la scuola, pur nella ristrettezza logistica, cerca di adattare le aule dei laboratori di pittura, modellato, grafica, design, architettura in modo che gli studenti abbiano la stessa opportunità di fruizione degli spazi tra la sede centrale e quelle staccate. Ogni laboratorio viene coordinato da un docente subconsegnatario che cura l'acquisto dei materiali e gestisce i calendari. La cronica mancanza di aule strutturate come veri laboratori e di aule supplementari determina purtroppo l'impossibilità di allestire una palestra, una biblioteca, i gabinetti scientifici, sopperendo a queste mancanze con la presenza delle LIM in ogni spazio aula. La durata della lezione appare adeguata anche se il tempo scuola è il più lungo fra tutti i licei (34 ore al biennio, 35 al triennio). Per ciò che riguarda il liceo musicale, sono stati finanziati i nuovi laboratori attraverso finanziamenti PON.	Se il Liceo artistico così concepito ha equilibrato il monte ore dedicato alle materie comuni e a quelle di indirizzo, così non è accaduto per la gestione degli spazi. La scuola soffre di una cronica carenza di aule laboratorio, cosa che costringe ad utilizzare promiscuamente le aule grazie a rotazione che rende però complessa l'organizzazione quotidiana. La scuola non dispone nei suoi edifici di palestra per la pratica delle scienze motorie, né di sufficienti i gabinetti scientifici e laboratori di informatica per le classi di grafica, architettura e design, tanto meno di adeguate attrezzature e spazi per l'insegnamento laboratoriale delle discipline pittoriche e plastiche. La distribuzione in tre sedi distanti tra loro impedisce l'ottimizzazione delle attività e soprattutto l'interazione tra indirizzi diversi. Ogni passo possibile è stato fatto per ottenere una sede unica centrale ma da diversi anni non si ha tale disponibilità neanche in previsione. Per ciò che riguarda il liceo musicale, sono state dimezzate le ore per la disciplina Esecuzione interpretazione nel biennio, limitando la programmazione.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilit 

Istituto: CASL01000N - Livello di accessibilit�				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	34,16	30,34	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	38,84	36,68	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto: CASL01000N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,3333333333333	38,56	37	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante non sia programmata una attività per l'implementazione di tecniche didattiche innovative la scuola non ostacola, anzi sostiene una serie di progetti che utilizzano tali modalità didattiche che in virtù del carattere artistico del liceo si aprono all'inserimento di forme di teatralizzazione e di workshop. Nelle strategie didattiche, la maggiorparte dei docenti utilizza l' argomentazione sulla comprensione del metodo da seguire per lo svolgimento corretto dell'esercizio, e dedica tempo in classe per la correzione e facendo esercitare individualmente gli studenti.	I docenti, anche per il carattere anagrafico, sono maggiormente orientati all'utilizzo delle modalità classiche di insegnamento. L'utilizzo delle LIM è parziale e per limitatezza dell'offerta formativa isolana sono rare o assenti le occasioni di superare tale gap culturale. Alcuni docenti investono molto del proprio tempo per sopperire a tali diffuse mancanze con progetti innovativi e di utilizzo delle più recenti tecniche digitali ma non si è ancora ottenuta una rotazione necessaria per equilibrare tale impegno.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: CASL01000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	0	2,2	2,7
Un servizio di base		0	5,6	8,6
Due servizi di base		14	14,4	16,3
Tutti i servizi di base		86	77,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto: CASL01000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	45,2	60,7	50,5
Un servizio avanzato		35,7	22,5	26,8
Due servizi avanzati		14,3	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		4,8	3,4	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto: CASL01000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	64,7	70,5	58,8
Nessun provvedimento		2,9	1,3	1,7
Azioni interlocutorie		5,9	6,4	8,9
Azioni costruttive		5,9	3,8	9,6
Azioni sanzionatorie		20,6	17,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto: CASL01000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35,9	42,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		38,5	38,6	31,3
Azioni costruttive		5,1	2,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	20,5	16,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto: CASL01000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		44,4	51,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25	26,3	20,8
Azioni costruttive	X	2,8	2,5	8
Azioni sanzionatorie		27,8	20	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto: CASL01000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		2,4	5,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		47,6	43,3	39,1
Azioni costruttive		7,1	10	12,3
Azioni sanzionatorie	X	42,9	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto: CASL01000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,07	1,95	1,9	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,06	1,49	1,54	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,6	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,24	0,78	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto: CASL01000N - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0	10,46	21,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti


3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CASL01000N	Liceo Artistico	0,0	0,0	0,0	0,0
CAGLIARI		491,5	520,6	452,1	585,5
SARDEGNA		1571,6	1744,0	1692,8	1934,7
ITALIA		42470,7	40732,5	43246,7	46714,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017		
	Indirizzo	I anno di corso
CASL01000N	Liceo Musicale e Coreutico	0,0
CAGLIARI		0,0
SARDEGNA		375,3
ITALIA		14032,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha attivato un percorso educativo tendente a sviluppare il rispetto di regole condivise. La direttiva sul comportamento degli studenti è un punto di forza della scuola perchè tende all'ottenimento del senso di responsabilità consapevole. Gli alunni sono sollecitati a usare gli spazi temporali che la normativa vigente gli consente (assemblee di classe e di istituto, gruppi di autogestione in orario extra curricolare) per ragionare su un'autovalutazione che individui spazi di miglioramento di alcuni comportamenti recidivi (uso del cellulare e divieto di fumare sono i più comuni). Azioni di peer education vengono sviluppate tra gli alunni più grandi per evitare atti di bullismo nei confronti di ragazzi più piccoli o più deboli caratterialmente. E' previsto un presidio psicologico costante con azioni di counseling che consentano di intervenire sulla soluzione di conflitti tra pari o tra alunno-docente, sempre più frequenti. L'Istituto scolastico è dotato delle certificazioni di agibilità e prevenzione incendi, è in regola con la disponibilità di Defibrillatore Automatico Esterno, diversi docenti inoltre hanno seguito con successo il corso di primo soccorso "Supporto di Base alla Vita e Defibrillazione" (BLS e PBLSD).	Scarso il senso di appartenenza all'istituzione Ritardi e assenze Uso improprio del cellulare Mancato rispetto del divieto di fumare Spazi laboratoriali insufficienti Scarsa sperimentazione su modalità didattiche innovative Scarsa propensione ai rientri pomeridiani a causa dell'alto tasso di pendolarità. Mancanza di supporto formativo ai docenti per la risoluzione di conflitti all'interno delle classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola necessita di spazi, soprattutto laboratoriali, che consentano uno stile di insegnamento - apprendimento più efficace. E' presente un alto tasso di ritardi alle lezioni e/o di assenteismo, determinato però non sempre da negligenza, che genera conflitti nei rapporti con i docenti e deteriora, talvolta, la qualità della lezione impartita. Le regole di comportamento esistono e sono generalmente rispettate ma bisogna fare ancora molto sulla partecipazione consapevole alla vita della scuola creando spazi di autogestione che favoriscano il senso di appartenenza.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	27,3	24,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,5	72	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	2,3	3,2	15,8
Situazione della scuola: CASL01000N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: CASL01000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	60	66	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	17,8	18,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,3	10,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,3	96,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	11,1	10,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone in essere le azioni previste dal quadro normativo per gli alunni DSA I PDP e i PEI vengono elaborati nei tempi previsti dalla normativa. La scuola ha istituito il GLH per la Rilevazione dei BES presenti nella scuola e ha elaborato la proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.</p> <p>La scuola ha avuto una curva di miglioramento notevole nella capacità di inclusione degli alunni Bes. Il Pai dell'anno in Corso ingloba 47 ragazzi con disabilità, 89 DSA e 3 BES per i quali è necessaria una didattica personalizzata.</p> <p>Le ragioni del gradimento delle famiglie sono da individuare nella capacità che la scuola ha dimostrato nell'inglobare le diversità, sia come gruppo di sostegno che come docenti curricolari di classe. I PEI e i PDP vengono aggiornati con regolarità e, anche se non tutti i docenti hanno maturato la stessa sensibilità, il raggiungimento degli obiettivi è, nel 90% dei casi, raggiunto con soddisfazione dei genitori. Il percorso di studi del liceo artistico favorisce l'inserimento di alcune disabilità, nel particolare i ragazzi affetti da autismo, un terreno idoneo che favorisce l'adattamento e l'apprendimento delle materie laboratoriali. Gli alunni normodotati hanno sempre manifestato una straordinaria sensibilità favorendo le azioni del docente di sostegno alla classe. Figure fondamentali per la relazione sociale e l'integrazione sono risultate quelle degli educatori e psicologi.</p>	<p>Non sempre i docenti di classe sono in grado di supportare gli alunni con bisogni educativi speciali. Sarebbe necessaria una migliore e più specifica preparazione dei docenti per gestire gruppi classe eterogenei. Difatti sono in forte crescita numerica sia gli studenti con DSA che con ADHD all'interno delle classi. Talvolta le azioni di supporto a tutte queste varietà di studenti sono legate alle singole sensibilità e/o competenze professionali e vi è difficoltà da parte dei docenti curricolari a costruire e impartire didattiche individualizzate.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CASL01000N	7	82
Totale Istituto	7	82
CAGLIARI	5,8	67,6
SARDEGNA	5,1	57,4
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CASL01000N	7	11,71
- Benchmark*		
CAGLIARI	6	1,49
SARDEGNA	5	1,70
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto: CASL01000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	62,1	65,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,2	20,7	21
Sportello per il recupero	Dato mancante	82,8	74,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	75,9	79,3	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	13,8	13,8	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13,8	15,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	13,8	20,7	27,8
Altro	Dato mancante	24,1	22,4	24,2

3.3.c Attività di potenziamento


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto: CASL01000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	27,6	36,2	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,2	20,7	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	51,7	48,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,2	87,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,8	19	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	62,1	69	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,3	82,8	91,7
Altro	Dato mancante	6,9	8,6	8,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cerca di discriminare fra difficoltà nel metodo e quelle più specificatamente cognitive legate alle competenze. Il monitoraggio avviene a livello di team classe, ma non esiste una procedura sistematizzata. Anche l'identificazione degli alunni di target alto avviene a livello di team classe. La progettazione seppur presente, non avviene in modo codificato.</p> <p>Le materie di studio a carattere logico-intuitivo spesso apprese in maniera mnemonica sono quelle nelle quali gli studenti mostrano maggiori difficoltà.</p> <p>Da anni la scuola attiva percorsi di affiancamento per il recupero in orario antimeridiano gli interventi individualizzati sono attuati creando gruppi di lavoro all'interno delle classi con funzioni di tutoring da parte degli studenti più competenti. Quasi sempre gli stessi docenti della classe si consentono delle pause didattiche per svolgere dei corsi in itinere. Alcuni docenti lavorano in peer education, ottenendo anche buoni risultati ma la matematica, l'inglese, l'italiano scritto e orale, TAC rappresentano le materie più problematiche. Gli studenti, per lo più pendolari, difficilmente frequentano corsi di recupero in orario extracurricolare.</p>	<p>La rilevazione degli studenti con difficoltà e di quelli con prestazioni alte e la strutturazione delle relative azioni di supporto non sono codificate a livello di protocolli di Istituto; tale fatto influisce sulla loro efficacia.</p> <p>Alcuni docenti evidenziano difficoltà nella gestione in ambito curricolare di gruppi eterogenei di studenti, con la mancanza di corsi di potenziamento per le eccellenze.</p> <p>La scuola attiva progetti extracurricolari di potenziamento delle discipline e/o attività di interesse per un certo numero di studenti, molto spesso gruppo classe.</p> <p>Carenza di ore rispetto alle reali esigenze</p> <p>Carenza costante nel quinquennio in alcune materie chiave (inglese e matematica)</p> <p>Gli strumenti di rilevazione degli esiti sono deboli e necessitano di migliore puntualizzazione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le problematiche e le azioni della scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono presenti anche se vanno meglio messe a regime le azioni. Gli studenti Bes vivono un'esperienza formativa in continuità con azioni già intraprese nella scuola media e viene favorita l'inclusione in ogni circostanza, anche nelle attività extracurricolari.

La scuola dedica una buona attenzione ai temi interculturali, per cui mostra una buona sensibilità anche se la realizzazione degli interventi è a volte difficoltosa. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è delineata a grandi linee a livello di scuola, ma andrebbe migliorata nello specifico. Gli obiettivi educativi necessitano talvolta di migliore definizione e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento.

Le azioni intraprese per il miglioramento di un settore difficile e, comunque, in crescita sono efficaci in virtù di una condivisione pressochè capillare.

Pertanto, nonostante le difficoltà logistiche già manifestate, la scuola ritiene di svolgere un'attività di inclusione di buon livello, e la continua crescita manifesta il gradimento delle attività intraprese.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'

Istituto: CASL01000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	35,6	39,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	15,6	13,8	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,6	97,9	97,7
Attività' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	53,3	56,4	74,5
Attività' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	51,1	43,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	28,9	23,4	34,8
Altro	Dato mancante	4,4	10,6	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene l'orientamento una tra le attività più importanti da svolgere a favore degli studenti</p> <p>Il passaggio con l'ordine inferiore viene curato durante l'intero anno scolastico, con in particolare azioni di accoglienza all'avvio delle lezioni, incontri con le famiglie nel periodo delle iscrizioni e al termine dell'anno scolastico.</p> <p>Molti i progetti a riguardo vedono impegnati docenti dell'Istituto. Sono favoriti gli open day per far prendere ai futuri iscritti confidenza anche con i luoghi della scuola che frequenteranno. Le azioni della scuola sono varie e ben impostate</p> <p>Per tale ragione il collegio ha individuato 3 FF.SS. che dedicano il loro tempo, per l'intero arco dell'anno, a tale attività.</p> <p>Gli alunni delle scuole medie sono invitati allo svolgimento di mini stage su piccole attività laboratoriali e possono assistere allo svolgimento di alcune lezioni e parteciparvi attivamente.</p> <p>E' previsto un monitoraggio/intervista da rivolgere agli studenti del primo anno per verificare la coerenza della scelta dell'indirizzo.</p>	<p>Permane una certa resistenza da parte di alcuni docenti a "sacrificare" ore di attività didattica per le azioni di orientamento. L'orientamento verso l'Università va ripensato</p> <p>Le scuole medie non favoriscono l'accesso dei referenti delle scuole superiori durante l'attività ordinaria e all'orientamento sono riservati pochi spazi e frequentemente si limitano a eventi esterni.</p> <p>Manca il raccordo tra i docenti delle scuole medie e superiori nella costruzione dei profili in ingresso.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto: CASL01000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	51,1	37,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	60	60,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	20	22,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,3	96,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	22,2	25,5	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	44,4	44,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	66,7	74,5	81,7
Altro	Dato mancante	0	8,5	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola organizza azioni di orientamento attuate anche nei confronti degli studenti iscritti al 4 e 5 anno, strettamente collegate alla continuità, per una scelta consapevole dei percorsi. Il territorio viene studiato per conoscerne l'offerta formativa in termini di Università ma anche di inserimento nel mondo del lavoro. Gli studenti partecipano alle iniziative promosse dall'Ateneo di Cagliari a riguardo. Molto meno questo avviene nei percorsi lavorativi e alla conoscenza del mondo del lavoro. La scuola inoltre realizza percorsi di orientamento nelle classi seconde, anche se dovrebbero essere meglio illustrati gli indirizzi che la stessa scuola offre e le peculiarità successive di lavoro, e di continuità degli studi universitari.	L'orientamento è ancora troppo strutturato come panoramica delle Scuole dell'ordine successivo, più che come individuazione e convogliamento delle naturali inclinazioni e potenzialità dell'alunno. La conoscenza dell'offerta formativa successiva dovrebbe iniziare a partire dal penultimo anno, con dei progetti mirati anche all'osservazione dell'alunno di fronte al fare, pensare, elaborare nei contesti e specificità legati alle future scelte. Il dialogo scuola famiglia dovrebbe essere incoraggiato, con momenti di confronto formali e strutturati. La scuola non ha forme di monitoraggio rivolte a conoscere le scelte universitarie e lavorative. Inoltre è carente l'attività di orientamento alle attività professionali o lavorative.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
CASL01000N	78,7		21,3
CAGLIARI	70,7		29,3
SARDEGNA	72,5		27,5
ITALIA	68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CASL01000N	87,1	100,0
- Benchmark*		
CAGLIARI	88,1	71,7
SARDEGNA	89,2	76,4

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto: CASL01000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	73,03	90,91	95,45
4° anno	0	93,69	91,89	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	64,82	65,55	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto: CASL01000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto: CASL01000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	20,35	6,36	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	11,31	11,31	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto: CASL01000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	70,27	70,27	80,87
4° anno	0	56,08	42,92	0
5° anno	0	68,57	63,21	70,21
Totale studenti del triennio	0	56,29	73,68	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: CASL01000N - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	37	25	37	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: CASL01000N - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	0	7,5	7	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro


Istituto: CASL01000N - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,95	25,94	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	0	48,51	48,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	55,13			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nei progetti di Alternanza scuola lavoro vengono particolarmente curati il rapporto con il territorio, nella sua componente istituzionale, sociale e culturale. E' impensabile l'esistenza di una scuola che operi chiusa in se stessa, ignorando le realtà presenti nel territorio, estranea a rapporti di collaborazione con le istituzioni presenti, siano esse pubbliche o espressione dell'associazionismo culturale, sportivo, sociale e ricreativo. La scuola riceve sostanziali apporti dall'esterno, al fine di elaborare progetti che contribuiscano a fornire risposte efficaci alle dinamiche del territorio. Le attività che si svolgono arricchiscono l'offerta formativa, e infine, danno modo agli studenti di approfondire tematiche attuali e vicine ai loro interessi ed ai loro indirizzi, ma anche di particolare valore culturale e sociale, per preparare non solo professionisti competenti, ma anche cittadini maturi e consapevoli.	La scuola attraverso i Tutor sta svolgendo una forma di monitoraggio volto a valutare il gradimento ed efficacia da parte degli studenti dei progetti svolti di ASL .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce un discreto orientamento sia in ingresso che in uscita, nonostante la difficoltà economica delle famiglie e le limitate risorse della scuola non consentono agli studenti di conoscere tutte le opportunità offerte dal territorio regionale e nazionale al fine di avere una maggiore e completa possibilità di scelta. I familiari partecipano e sono coinvolti nelle scelte di merito. Le peculiarità delle attività che si svolgono arricchiscono l'offerta formativa, e infine, danno modo agli studenti di approfondire tematiche attuali e vicine ai loro interessi ed ai loro indirizzi, ma anche di particolare valore culturale e sociale, per preparare non solo professionisti competenti, ma anche cittadini maturi e consapevoli.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha individuato in modo chiaro l'assetto didattico verso cui tendere, le sue priorità e le linee di sviluppo. La comunicazione con le famiglie è sempre più chiara, annualmente all'interno del PTOF, esse sono discusse e deliberate dai competenti Organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione all'albo pretorio on line e in apposita sezione del sito web d' Istituto, oltre che con gli incontri in presenza.</p> <p>Il primo obiettivo è quello di star bene a scuola: alunni e personale della scuola devono trovare ambienti confortevoli e attrezzature funzionanti. La creazione del Liceo Musicale ha determinato un'ulteriore necessità di laboratori. La sede centrale non è ancora perfettamente funzionante a causa della recente ristrutturazione.</p> <p>Il ruolo dei rappresentanti negli OO.CC. è ancora sentito, seppur con i limiti legati all'attuale assetto normativo.</p>	<p>La condivisione interna appare la criticità più significativa. Una parte del corpo docente mostra ancora molta difficoltà ad operare nell'ottica di sistema. Le ragioni sono state esaminate nel dettaglio in varie parti di questo documento: età anagrafica e di servizio elevata, una poca propensione alla rivisitazione del proprio ruolo professionale, una visione dei team/consigli di classe come gruppi di lavoro formali più che sostanziali, consuetudini di lavoro radicate nel tempo, difficoltà a vedere il lavoro nell'ottica del micro e non del macrosistema. Questo dato non è in contrasto con la valutazione attribuita, in quanto il gruppo leader (o di traino) sopperisce e sta via via coinvolgendo una fetta sempre più ampia di docenti nelle pratiche virtuose ed innovative progettate e realizzate. La distribuzione dei carichi di innovazione e gestione della scuola non è ancora equa.</p> <p>Il rapporto con il mondo delle Istituzioni non è del tutto positivo, sia a livello di USR che di Enti Locali.</p> <p>Va migliorata la partecipazione dei genitori alle azioni di formazione ed informazione per mancanza di spazi di aggregazione</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione degli obiettivi avviene in sede di Collegio dei Docenti, sulla base delle proposte presentate dal Dirigente Scolastico, quale summa di quelle emerse dai Dipartimenti, dalle riunioni con lo staff e le Funz. Strumentali. Il Consiglio di Istituto in genere recepisce quanto proposto dalla componente interna.</p> <p>Il Monitoraggio avviene tramite le riunioni degli organi collegiali competenti previste nel Piano annuale delle attività; per quanto riguarda il Programma annuale come stabilito nelle norme in occasione delle relazioni del Ds e del Dsga sulle quali gli organi di controllo esprimono il parere a consuntivo.</p> <p>Le azioni sono strutturate sulla base degli obiettivi pluriennali elaborati dalla Scuola, li declina sulla base della situazione effettiva delle classi, delle risorse finanziarie su cui può contare, e ne organizza l'effettivo svolgimento.</p>	<p>Il sistema adottato, seppur corretto nella sua articolazione del cosa fare e del tempo di attuazione, ha i suoi limiti ancora una volta nel diventare modalità "a regime" e strumento di lavoro di tutti. Una delle difficoltà è certamente costituita dalla incertezza ed esiguità delle risorse finanziarie utilizzabili allo scopo, che pongono dei limiti sul quanto e come fare. Alcune azioni necessitano di un miglior raccordo nella verticalizzazione. Il monitoraggio è carente, nel senso che non sono stati varati degli strumenti comuni per la raccolta dei dati, il che non consente il raffronto nel medio-lungo periodo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,8	13,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	23,1	27,6	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28,2	28,7	34,8
	Più di 1000 €	35,9	29,9	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CASL01000N	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto: CASL01000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	68	68	69,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32	32	30,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CASL01000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	53,3333333333333	27,04	28,48	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CASL01000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	75	57,32	54,68	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto: CASL01000N - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	12,03			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,29			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni		25,98	28	19,41
Percentuale di ore non coperte	87,68	0,07	1,49	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto: CASL01000N - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-16	nd	-12	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-9	nd	-16	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto: CASL01000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	13,86	13,73	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: CASL01000N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3739,3333333333	7032,37	6388,51	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: CASL01000N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	55,13	48,07	61,34	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CASL01000N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	19,018541629524	37,04	32,79	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La gestione del Fondo di istituto e la sua ripartizione tra insegnanti e ATA rientra nella media nazionale; La percentuale di insegnanti e ATA che percepisce il FIS è alta rispetto alla media nazionale. La percentuale di insegnanti che percepisce il FIS oltre 500 euro è più alta rispetto alla media nazionale; I modi dei processi decisionali posti in essere dalla scuola rientrano nel quadro dei modi prevalenti (in percentuale)utilizzati a livello nazionale.	Pur essendo presente una divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità, tale divisione non sempre risulta chiara e, talvolta, non viene riconosciuta tra i pari. Idem per il personale ATA. L'impatto percentuale di ore non coperte per la sostituzione di colleghi assenti è molto elevata a causa della indisponibilità della maggior parte dei docenti a superare le 18 ore di cattedra.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CASL01000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	26,7	22,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,6	13,8	10,6
Attività artistica - espressive	0	13,3	11,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	17,8	18,1	26,8
Lingue straniere	0	28,9	29,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,7	11,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	13,3	16	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,8	13,8	19,9
Altri argomenti	0	8,9	6,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	24,4	26,6	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,2	19,1	21,6
Sport	0	28,9	34	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto: CASL01000N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	1,13	1,96	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto: CASL01000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CASL01000N %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	10	12	16,3
	Basso coinvolgimento	35	25,3	22,3
	Alto coinvolgimento	55	62,7	61,4
Situazione della scuola: CASL01000N	Nessun coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
tipologia di progetti e durata media concentrazione della spesa	L'ampiezza dei progetti realizzati è bassa rispetto alla media nazionale, così come la spesa media per progetto e la spesa media per progetto per alunno; di contro a un indice di spesa per la retribuzione dei docenti per progetto molto alta. Vi è dunque una limitata coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sia pure in presenza di indicazioni esplicite e conseguenti azioni circa missione e obiettivi, controllo dei processi e organizzazione delle risorse umane e gestione delle risorse economiche, emergono ancora dei significativi punti di debolezza da superare.

Le cause sono da individuare nel grande dispendio di energie che i docenti impiegano nell'organizzazione dell'attività didattica, difficoltosa per la discontinuità nell'utilizzo degli spazi laboratoriali, fondamentali per i due licei.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: CASL01000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	29,47	25	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: CASL01000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	29,07	32,96	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	28,69	32,72	15,55
Aspetti normativi	1	28,84	32,85	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	28,71	32,8	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	28,62	32,69	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	29,29	33,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	29,33	33,21	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	28,6	32,65	15,46
Temi multidisciplinari	0	28,62	32,68	15,59
Lingue straniere	1	28,89	32,96	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	28,78	32,83	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	28,73	32,82	15,65
Orientamento	0	28,6	32,65	15,45
Altro	0	28,69	32,77	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto: CASL01000N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	32,07	34,79	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	30,98	33,99	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	30,89	33,77	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	31,67	34,47	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	30,93	33,86	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	31,29	34,19	17,07

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola è attenta alle esigenze di formazione, sia in termini di tipologia che qualità e riflette sull'esigenza di formazione dei docenti in due momenti fondamentali per la programmazione delle attività: in ambito dipartimento per materie e in ambito collegiale. I dipartimenti evidenziano le necessità che derivano dallo specifico ambito disciplinare mentre il collegio dei docenti rappresenta la sintesi delle esigenze. In questi ultimi anni un'esigenza trasversale è stata la formazione sui nuovi strumenti didattici (LIM), sulla sicurezza nella scuola, sui bisogni educativi speciali e molto meno si è concentrata nella direzione del curriculum e delle competenze, argomenti su cui i docenti hanno lavorato in autoformazione. La scuola ha promosso, soprattutto in questa direzione, la cultura della rete di scuole, nel ritenere fondamentali gli scambi tra colleghi e tra scuole. vengono privilegiate le attività formative in orario antimeridiano per non sottrarre tempo alla didattica. La formazione sarà intensificata a partire dal corrente anno scolastico per tutte le componenti del personale, con particolare riferimento alle tematiche della salute, della sicurezza e della cittadinanza	La formazione del personale ATA è quasi del tutto assente. Molte le motivazioni, non ultima il carico di lavoro ordinario, soprattutto per i collaboratori scolastici, che non consente loro di partecipare extra orario di lavoro a percorsi di formazione. Scarsa partecipazione dei docenti alle attività di formazione, modesto impegno temporale dedicato alle attività in orario extracurricolare. I docenti se non sono obbligati non partecipano alle attività formative. Difficoltà di adeguamento all'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei docenti anziani. Per quel che concerne i docenti va rilevato inoltre che i partecipanti fanno in genere capo ad uno stesso raggruppamento. Si rende necessario un coinvolgimento di una più ampia fetta di docenti nella formazione. Altro fattore critico è l'assenza di forme di riconoscimento nel CIIL di qualsiasi forma di incentivo per chi partecipa a percorsi formativi. Tale fatto, seppur non costituisca la motivazione primaria di non partecipazione del personale ai percorsi di formazione, rappresenterebbe comunque un segnale di attenzione e di assetto strategico dell'Istituto che non va trascurato

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie nei fascicoli personali il curriculum vitae e le esperienze formative svolte dai docenti anche in campi extrascolastici.</p> <p>La Scuola ogni anno invita i docenti ad aggiornare il proprio fascicolo sul SIDI con le competenze professionali acquisite, e le esperienze formative svolte dai docenti anche in campi extrascolastici, e provvede ad una disamina dei fascicoli del personale giunto per trasferimento. Il Dirigente Scolastico partecipa a tutte le riunioni di progettazione, programmazione a vari livelli, in modo da acquisire informazioni sulle personalità e sulle competenze dei singoli per poter avere un quadro delle persone ai fini anche dell'individuazione dei destinatari degli incarichi, invitando le persone che ritenga più idonee con colloqui de visu a proporre le loro candidature (ove richiesto), consultandosi con il suo staff e/o le altre figure istituzionali ben radicate nella scuola e nel suo vissuto. Le competenze sono inserite fra i criteri per l'attribuzione dei docenti alle classi.</p>	<p>I docenti non sempre mettono al servizio della scuola le competenze maturate in altri ambiti lavorativi. Per lo più si limitano a svolgere la propria attività didattica in classe in quanto considerano sottostimato l'impegno extra svolto a scuola.</p> <p>Alcune lentezze nell'aggiornamento on-line del fascicolo a cura dei singoli dipendenti, turn-over di alcuni docenti formati per trasferimenti volontari, d'ufficio e pensionamenti</p> <p>Pochi accettano altri incarichi o vi si dedicano col minimo impegno. Il compenso economico del FIS è sempre meno gratificante e, a causa di questo, la maggior parte di loro si sottrae ad attività che hanno bisogno di investimento in termini di tempo preferendo dedicarlo ad altri impegni.</p> <p>I docenti temono le responsabilità</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto: CASL01000N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	5,67	4,66	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto: CASL01000N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	4,62	4,03	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	4,67	4,06	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	4,76	4,17	2,79
Altro	0	4,62	4,04	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	4,78	4,21	2,73
Il servizio pubblico	0	4,76	4,13	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	4,6	4,03	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	4,71	4,09	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	4,6	4,05	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	4,6	4,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	4,6	4,03	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	4,67	4,07	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	4,62	4,03	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	4,6	4,03	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	4,6	4,04	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	4,6	4,02	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	4,69	4,17	2,62
Autonomia scolastica	0	4,62	4,06	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	4,62	4,06	2,49
Relazioni sindacali	1	4,62	4,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	4,62	4,05	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	4,71	4,09	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	4,78	4,32	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	7	3,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	44,2	54,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	41,9	35,9	49,4
Situazione della scuola: CASL01000N	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			


3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto: CASL01000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	37,8	41,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	28,9	25,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	20	19,1	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	66,7	67	72,6
Orientamento	Presente	86,7	89,4	87,8
Accoglienza	Presente	75,6	83	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,7	87,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,7	20,2	34,5
Inclusione	Dato mancante	22,2	19,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	33,3	27,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,4	91,5	87,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva i momenti di incontro tra i docenti, dipartimenti o altri gruppi di lavoro che si incontrano per lo più in occasione dell'elaborazione progettuale di qualche preciso percorso.</p> <p>Le Commissioni individuate dal Collegio dei Docenti all'atto dell'insediamento stilano un cronoprogramma degli incontri e le tematiche da affrontare, che dovranno coprire tutti i settori strategici delle attività della scuola. Le tematiche invariabili sono quelle della inclusione, della continuità e dell'orientamento, la valutazione, le competenze, la strutturazione della programmazione educativo-didattica, i campi di maggiore interesse sono: orientamento, raccordo col territorio, piano dell'offerta formativa e inclusione.</p> <p>I Dipartimenti operano come corpo.</p> <p>Le Commissioni producono materiali operativi che tutti i docenti dovranno utilizzare per le attività proprie ai loro compiti professionali (linee guida, regolamenti, schede). Su richiesta la scuola mette a disposizione dei docenti locali anche per incontri informali.</p> <p>Da questo punto di vista sembra allineata alle scuole del territorio e sui dati nazionali da cui emergono i campi di maggiore interesse: orientamento, raccordo col territorio, piano dell'offerta formativa e inclusione.</p>	<p>Il ruolo attivo nei gruppi di lavoro è appannaggio di un buon gruppo, ma è richiesto un più ampio coinvolgimento della base. Le innovazioni in termini di modalità operative necessiterebbero di tempi più contenuti per diventare prassi ordinaria. Le attività dei gruppi di lavoro necessitano di una migliore formalizzazione negli esiti, e di un lavoro capillare di tipo informale di interscambio di idee fra i docenti, che troppo spesso vedono solo nel momento del Collegio dei Docenti, che è organo deliberativo, la fase di dissenso o critica di quanto prodotto dal lavoro dei gruppi. Esiste una qualche difficoltà da parte soprattutto dei più anziani in servizio a recepire che le decisioni assunte e deliberate dai competenti organi collegiali vincolino alla loro adozione, e questo è causa di alcuni malumori</p> <p>Scarsa produzione e condivisione di strumenti di lavoro e materiali</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola favorisce iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sostenute sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti, anche se non tutti i settori identificati sono stati oggetto di azioni in tal senso. La partecipazione dei docenti è ancora numericamente modesta e sussiste una scarsa disponibilità alla condivisione del lavoro. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e della disponibilità a formarsi. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti viene promosso, ma spesso al di là del momentaneo interesse non riesce ad assurgere al ruolo di prassi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	3,6
	1-2 reti	72,7	57	25,5
	3-4 reti	11,4	22,6	30,4
	5-6 reti	13,6	11,8	19,9
	7 o piu' reti	2,3	7,5	20,6
Situazione della scuola: CASL01000N		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,5	63,4	50,5
	Capofila per una rete	22,7	23,7	28,6
	Capofila per più reti	6,8	12,9	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CASL01000N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	59,1	48,9	28,2
	Bassa apertura	13,6	16,3	18,7
	Media apertura	11,4	16,3	25,3
	Alta apertura	15,9	18,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CASL01000N	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto: CASL01000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	84,4	80,9	77,4
Regione	0	11,1	14,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	6,7	10,6	18,7
Unione Europea	0	6,7	18,1	16
Contributi da privati	0	6,7	7,4	8,8
Scuole componenti la rete	0	26,7	28,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CASL01000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,7	30,9	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	26,7	26,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	53,3	64,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,2	3,2	13,2
Altro	0	31,1	38,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto: CASL01000N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	17,8	20,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,4	8,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	84,4	83	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	13,3	14,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	0	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,7	7,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,1	7,4	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,2	4,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,9	22,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	6,7	16	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,7	11,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,2	3,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,4	3,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,6	16	22,2
Altro	0	8,9	13,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,2	15,2	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,1	34,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	34,1	31,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	4,5	8,7	15,8
Situazione della scuola: CASL01000N	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: CASL01000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	26,7	29,8	48,7
Universita'	Presente	51,1	59,6	70,1
Enti di ricerca	Presente	35,6	33	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	22,2	21,3	46,7
Soggetti privati	Presente	51,1	56,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	37,8	39,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	55,6	55,3	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	48,9	57,4	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	26,7	39,4	51,3
ASL	Dato mancante	31,1	35,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	33,3	28,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: CASL01000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75,6	83	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto: CASL01000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,6140350877193	13,17	10,71	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha emancipato il suo tradizionale atteggiamento autoreferenziale e, in questi ultimi anni sono stati attivati percorsi di collaborazione con altre scuole e/o altri soggetti istituzionali e privati. I principali interlocutori restano le scuole del territorio attraverso la partecipazione in rete ad attività di formazione o per abbattere costi di gestione in occasione di gare per la fornitura di servizi. I soggetti esterni che collaborano con la scuola (forze dell'ordine, Associazioni di volontariato, Società scientifiche) ricevono dei finanziamenti dallo Stato o dagli EE.LL su progettualità non sempre concordate con la scuola, che a volte si trova solo ad esserne beneficiaria, e che comunque sfrutta detta risorsa all'interno della sua programmazione.	È necessario che si stabiliscano reti che funzionino permanentemente su più fronti, in modo da ottimizzare e capitalizzare le risorse umane e professionali. I soggetti esterni dovrebbero concordare con l'Istituto le tematiche di interesse e di azione, vedendo nella scuola non solo degli utenti da individuare necessariamente per accedere ai finanziamenti ma da utilizzare anche come risorse nella fase di progettazione degli interventi. Gli Enti Esterni dovrebbero stabilire delle azioni da portare a regime, consentendo alla Scuola di operare su base pluriennale, coinvolgendo tutti gli studenti del target individuato. La carenza di laboratori adeguati alle attività curricolari che hanno un diretto collegamento con il mondo del lavoro incide negativamente

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,5	78,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	10	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,5	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	5	3,6	2,3
Situazione della scuola: CASL01000N %	Dato mancante			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto: CASL01000N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CASL01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	22,11	16,45	17,07	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,1	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	16,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	59,6	67,4
	Alto coinvolgimento	19	22,5	19,3
Situazione della scuola: CASL01000N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono informate in modo ampio sull'offerta formativa della scuola, che annualmente viene discussa in seno al Consiglio di Istituto. Le informazioni risultano meglio veicolate in colloqui anche informali con gli interessati piuttosto che nelle assemblee ed incontri istituzionali. Il sito Web, efficiente seppur oggetto di adeguamento, è molto utilizzato dalle famiglie per assumere informazioni anche in tal senso. I genitori rappresentanti sono messi a parte nelle modifiche ai Regolamenti, sulla articolazione del Patto di corresponsabilità e vengono invitati a fornire suggerimenti. Vengono consultati sulle modalità di organizzazione dei momenti scuola-famiglia (ad esempio i colloqui), la collocazione delle manifestazioni scolastiche per favorire la massima partecipazione. La scuola realizza attività che prevedono il coinvolgimento delle famiglie e quando consultate su tematiche specifiche inerenti la vita scolastica dei figli, le famiglie si sono presentate agli incontri numerose	La maggior parte degli allievi è residente in comuni dell'hinterland cagliaritano ed in comuni anche distanti un'ora e trenta dall'istituto scolastico. Tale distanza fisica comporta difficoltà di relazione con le famiglie e impossibilità di coinvolgimento costante in attività didattiche o sociali per molti nuclei familiari della scuola. Le famiglie si presentano come poco presenti nei momenti istituzionali (elezioni, assemblee, incontri a tema per loro realizzati anche con l'intervento di esperti esterni). La partecipazione alla vita scolastica è fondamentalmente legata ad un interesse diretto (colloqui, organizzazione di viaggi, problematiche specifiche). La rappresentanza negli organi collegiali di classe è maggiormente sentita di quella nel Consiglio di Istituto


Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa seppur limitatamente a reti e ha numerose collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. È sempre presente con una sua rappresentanza nel confronto con i soggetti del territorio, mostrando attenzione per le esigenze di Enti pubblici e privati, associazioni e movimenti anche nella concessione di spazi in ambito scolastico e nell'organizzare momenti dedicati all'intera utenza. Promuove manifestazioni che coinvolgono le famiglie con un ruolo sia attivo che passivo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Omogeneità valutativa Condivisione dei curricoli per discipline e rafforzamento del raccordo con le altre discipline o aree disciplinari.	Definire un protocollo di valutazione. Adottare strumenti di valutazione condivisi.
		Predisposizione di prove strutturate per classi parallele con valutazioni periodiche.	Diminuzione degli studenti con sospensione del giudizio.
		Favorire l'autovalutazione mediante raccolta dati con schede, interviste, sondaggi online che coinvolgano personale della scuola, famiglie e alunni.	Ridurre il numero degli alunni con debito o non ammessi, soprattutto nel biennio.
		Processi valutativi tempestivi e trasparenti, per sviluppare nello studente consapevolezza/responsabilizzazione riguardo alle competenze non raggiunte	Migliorare la comunicazione tempestiva alle famiglie dell'andamento didattico e delle valutazioni con il Registro elettronico.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si evidenzia la necessità di avviare una formazione sulla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza e di definire un protocollo valutativo condiviso. Il miglioramento dei risultati scolastici è uno degli obiettivi principali dell'offerta formativa dell'Istituto, questo passa attraverso l'acquisizione di competenze che consenta agli studenti di sviluppare una professionalità definita e di inserirsi positivamente nel contesto sociale. Il mancato conseguimento degli obiettivi didattici e comportamentali, con scarso rispetto delle regole comportamentali e dell'Istituto possono determinare situazioni di criticità anche per l'ordinaria vita della scuola.

Le prove standardizzate nazionali e delle prove trasversali per ambiti disciplinari interne consentiranno di verificare l'efficacia della programmazione e la coerenza della valutazione. Dotandosi inoltre di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza si ipotizza un miglioramento per la valorizzazione globale, delle eccellenze, degli allievi standard e delle fasce più deboli.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curriculum relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. Definire un protocollo di valutazione e rubriche valutative.

		Definire prove strutturate comuni per la valutazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti, strettamente connesse alla programmazione.
		Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi. Somministrazione prove equipollenti di alcune discipline x classi parallele inizio e fine anno
		Definizione di un protocollo da seguire nella progettazione didattica, potenziamento disciplinare, modularità.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola si pone fra i suoi obiettivi quello di consentire ai propri studenti di inserirsi organicamente nella società civile, con l'acquisizione di competenze che consentano loro di poter sviluppare una professionalità definita e di inserirsi positivamente nel contesto sociale. Le prove standardizzate nazionali e le prove interne trasversali per ambiti disciplinari, definendo un protocollo di valutazione e nuove rubriche valutative, consentiranno di ripensare la progettazione di sistema della scuola e di incrementare il successo del complesso degli allievi. Le modalità di valutazione e la loro trasparenza potranno così essere maggiormente coerenti e favorire anche l'autovalutazione degli allievi e l'appoggio delle famiglie.

Relativamente alle competenze di cittadinanza (rispetto delle regole e comportamento responsabile) l'attivazione di nuove modalità di comunicazione e la condivisione e la trasparenza degli aspetti procedurali dei provvedimenti con azioni coerenti favoriranno il superamento della criticità e si presenterà l'Istituto nel suo complesso (dirigenza, docenti e personale ATA) come un organismo compatto che persegue i medesimi obiettivi con procedure ed azioni unitarie, trasparenti e definite. L'attivazione di progetti orientati all'interconnessione delle esperienze scolastiche con il mondo del lavoro e dell'alta formazione favorirà la crescita personale degli allievi.